

Manca frutta per mosto sul mercato – *occorre promuovere la coltivazione*

La frutta per mosto bio per l'industria della trasformazione scarseggia. Ogni anno mancano ca. 6000 tonnellate. Un progetto ampiamente sostenuto dal settore vuole incrementare la produzione.

Attualmente l'offerta di frutta per mosto bio è lungi dal soddisfare la domanda del mercato. Con un progetto comune Bio Suisse, Ramseier AG, Coop e FiBL intendono incrementarne la produzione. A breve e medio termine il principale potenziale consiste nel convincere nuove aziende a produrre frutta per mosto e soprattutto nell'aumentare le rese degli alberi ad alto fusto esistenti. Lo scopo del progetto è l'aumento della resa dell'attuale produzione di almeno il 20 per cento. Molto promettente è pure la produzione di frutta in impianti a basso fusto poco intensivi.

Le aziende vendono gran parte direttamente

La quantità di frutta per mosto varia fortemente di anno in anno soprattutto per quanto riguarda gli alberi ad alto fusto a causa dell'alternanza e delle condizioni atmosferiche. Le aziende bio vendono direttamente gran parte della frutta per

mosto. Inoltre i grandi mostifici artigianali nella media degli scorsi dieci anni hanno trasformato circa 4500 tonnellate di mele e 1500 tonnellate di pere, pari a circa il 5,5 per cento della quantità totale di frutta per mosto.

Un allentamento delle direttive del 2013 permette la produzione dello schorle bio, sempre più popolare, con concentrato per poter costituire riserve sotto forma di concentrato negli anni di abbondante resa. Dal 2013 tuttavia ciò non è più stato possibile a causa delle basse rese, per esempio dopo le gelate nel 2017 e dell'aumento della domanda. In base alla valutazione dei mostifici mancano ogni anno oltre 5000 tonnellate di mele e oltre 1000 tonnellate di pere. Questa valutazione non tiene però conto del crescente fabbisogno dell'industria della trasformazione per biscotti, muesli e simili, attualmente coperto con merce importata. È poi possibile il lancio di nuovi tipi di succo che a loro volta aumenterebbero la domanda.

In base alla situazione del mercato il momento sarebbe favorevole per un aumento del prezzo al produttore bio che attualmente ammonta a 39 franchi al quintale – leggermente superiore nella produzione contrattuale. Il gruppo di esperti in frutta di Bio Suisse ha partecipato alle trattative sui prezzi dell'anno scorso con questo obiettivo. Non è però stato possibile convincere gli acquirenti, il gruppo di esperti continua nel suo intento.

Gli impianti a basso fusto poco intensivi nella produzione convenzionale raggiungono rese di 50 tonnellate già nel quinto anno. Questa forma di produzione potrebbe essere adatta anche per la produzione bio. *Foto: Andreas Häseli*



Ottenere maggiori rese dagli alberi ad alto fusto

Nonostante la forte riduzione negli scorsi decenni, la coltivazione tradizionale di alberi ad alto fusto rappresenta tuttora la spina dorsale della produzione di frutta per mosto – soprattutto per motivi di produttività ed economici. Questa forma di produzione arricchisce il paesaggio e crea spazi vitali differenziati per numerose specie vegetali e animali e recentemente ha riguadagnato popolarità. Con una combinazione ottimale di produzione di frutta e misure per la promozione della biodiversità (pagamenti diretti grazie a livello di qualità II) la coltivazione di alberi ad alto fusto può rivelarsi interessante dal punto di vista economico e dell'immagine. Per una redditività ottimale tuttavia sono necessari da un lato una meccanizzazione adatta come per esempio raccoglitori e scale idrauliche, dall'altro lato occorre realizzare buone rese e ciò richiede una cura ottimale degli alberi.

La cura degli alberi è una sfida

Nuove malattie come la marssonina, il fuoco batterico o la comparsa di ceppi di ticchiolatura che riducono la resistenza rendono la cura delle piante ad alto fusto molto più complessa rispetto al passato. Le nuove sfide relative alla protezione delle piante inoltre devono essere compatibili con le misure per la promozione della biodiversità ed economicamente sostenibili.

Nell'ambito del progetto menzionato all'inizio e per sostenere i produttori di frutta da alberi ad alto fusto il FiBL ha fortemente ampliato le attività di consulenza. Oltre che della pubblicazione di un corposo promemoria sugli alberi ad alto fusto bio e delle varietà consigliate i produttori durante la stagione possono approfittare di un bollettino sulle piante ad alto fusto, di convegni, incontri di consultazione a gruppi e consulenze individuali (informazioni in basso a destra).

Produzione di mosto bio con alberi a basso fusto

L'aumento delle rese negli impianti di alberi ad alto fusto tuttavia non sarà sufficiente per soddisfare la domanda. Nella coltivazione convenzionale alcuni fitticultori innovativi della Svizzera orientale dieci anni fa, in collaborazione con i mostifici, hanno iniziato a produrre frutta per mosto in impianti di alberi a basso fusto. Grazie alla buona qualità del succo e della trasformazione, alla robustezza e alla buona scuotibilità, le tre varietà da mosto resistenti alla ticchiolatura più idonee sono risultate Rewena, Remo e Reanda. Grazie al portainnesto a crescita rapida M 111 gli alberi piantati a una distanza di 5 m x 2,5 m non necessitano di un sostegno. Con una buona cura e un buon allevamento le aziende PI a partire dal quinto anno ottengono già una resa di 50 tonnellate.

Questa forma di coltivazione economica è molto interessante anche per la produzione biologica. Con le tre varietà menzionate sono già state raccolte esperienze nel corso di diversi anni in agricoltura biologica. Finora si sono rivelate molto robuste, in parte non solo alla ticchiolatura bensì anche all'oidio e al fuoco batterico, rendono bene e sono poco inclini all'alternanza. È pertanto possibile produrre con un uso minimo di prodotti fitosanitari. Per una buona redditività è importante una meccanizzazione adatta con macchine che possono essere anche utilizzate in comune da diverse aziende. Soprattutto le macchine per la raccolta come gli scuotitori, le raccoglitrice e le selezionatrici possono contribuire a ridurre i costi ma anche le scale idrauliche e eventualmente una pota-



Non così! Un minimo di cura è necessario per mantenere gli alberi in salute e ottenere una resa sufficiente.

tura meccanica potrebbero essere interessanti. Nell'ambito del progetto comune di Bio Suisse, Coop e Ramseier AG il FiBL accanto alla promozione della coltivazione di alberi ad alto fusto vorrebbe anche ampliare la produzione di frutta da impianti a basso fusto. Già nel 2018 saranno realizzati alcuni impianti su diversi ettari. Nuovi impianti sono auspicati e promossi dalla ditta Ramseier Suisse AG (vedi sotto). *Andreas Häseli, FiBL*



Ramseier cerca produttori di frutta per mosto

La Ramseier Suisse AG propone ai produttori Gemma la stipulazione di contratti di produzione di lunga durata, partecipa all'acquisto di alberi e concede una garanzia d'acquisto con supplemento anche per grandi raccolti. Gli interessati sono pregati di rivolgersi a Andreas Häseli. *mgt*

→ Andreas Häseli
tel. 062 865 72 64
andreas.haeseli@fiibl.org

Ulteriori informazioni su frutta per mosto

Promemoria «Arboriculture fruitière biologique haute-tige»

shop.fiibl.org > No. ordinazione 1152 (D e F)

Elenco varietà «Variétés d'arbres fruitiers hautes tiges pour la culture bio»

shop.fiibl.org > No. ordinazione 1039 (D e F)

Biohochstammbulletin (in tedesco)

www.bioaktuell.ch > Pflanzenbau > Obstbau > Pflanzenschutz > Obstbulletins

→ Abbonamento gratuito:

FiBL, Stefanie Leu, tel. 062 865 72 74
stefanie.leu@fiibl.org

Corsi e convegni (in tedesco)

10-12 gennaio 2018: Corso frutta e bacche bio

26 gennaio 2018: Convegno frutta bio

6 giugno 2018: Scambio opinioni alberi ad alto fusto bio

www.bioaktuell.ch > Pflanzenbau > Agenda